

Oggi siamo qui a ricordare i caduti per la resistenza al nazifascismo, i quali lo hanno combattuto in tutti i modi possibili, un esempio che mi è rimasto impresso è quello di un partigiano che pur di salvarsi dai tedeschi si era buttato nelle acque gelide del Po' in piena notte e ne avevano attraversato un bel pezzo a nuoto, questi partigiani combattevano per la libertà, la loro stessa coscienza si ribellava, non volevano essere complici di coloro che avevano affossato la democrazia e la giustizia, volevano distruggere un sistema che dava ragione a assassini, ad assassini della libertà. In queste generazioni anche molto giovani che si battevano, questi ragazzi sono stati di grande esempio, rischiando la vita per una nuova Italia che fosse libera e democratica e alla quale poi hanno partecipato attivamente; nonostante le differenze ideologiche hanno combattuto insieme e l'hanno portata avanti insieme combattendo anche dopo perché la resistenza non è finita nel 1945 no no, la resistenza va avanti oggi, la resistenza continua per tenere viva la carta scritta dopo questi atti di eroismo, la costituzione, la nostra costituzione. Ecco, la costituzione, la costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé, la costituzione è un pezzo di carta e se io lo lascio cadere non si muove, perché funzioni bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro lo spirito, la volontà di mantenere l'impegno preso dai partigiani, e una delle peggiori offese che possono essere fatte ai caduti è l'indifferenza alla repubblica che loro hanno aiutato a costruire, è una malattia dei giovani l'indifferentismo, magari la politica può non piacere, anzi, per alcuni è una brutta cosa, chi se ne frega della politica, l'indifferentismo alla repubblica potrebbe essere definito con questa storia che parla di dei navigatori che attraversano l'oceano su una barca, la quale a un certo punto comincia a imbarcare acqua, il timoniere parla chiaro, se non ci sarà quanto prima un tempestivo intervento di tutti la barca affonderà in non più di mezz'ora, così tutti cercano di tappare la falla in ogni modo possibile e con dei secchi iniziano a buttare fuori l'acqua imbarcata, tranne uno, e quando un marinaio gli fa notare "dai sbrigati, altrimenti la barca affonda!" "e che me ne importa, tanto non è mia". Ecco, questo è l'indifferentismo alla politica. Io sono convinto che i partigiani si fossero accorti che la libertà ... è come l'ossigeno, fintato che c'è non ce ne accorgiamo, ma nell'istante in cui inizia a mancare si percepisce quel senso di asfissia che infine ti soffoca e che questi uomini hanno sentito per vent'anni, la verità è che sulla libertà bisogna vigilare e questi ragazzi lo hanno fatto dando il massimo contributo possibile nell'unico modo in cui potevano farlo: combattere il nazifascismo per costruire uno stato nuovo, e poi hanno continuato a dare questo contributo creando un testamento per i compagni caduti: la costituzione, nella quale è presente tutta la nostra storia ed è sfociata qui, in questi articoli e leggendoli si possono sentire delle voci lontane, prendiamo per esempio l'articolo 11 "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli" ma questo è mazzini, o quando leggo nell'articolo 8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge" ma questo è Cavour, o l'articolo 5 "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali" ma questo è Cattaneo, vogliamo prendere l'articolo 52? "L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica" ma questo è Garibaldi, o nell'articolo 27 "non è ammessa la pena di morte" qui c'è Beccaria, grandi voci di grandi uomini lontani che ci parlano con questa costituzione, ma ci sono anche umili nomi e leggendola con attenzione si sente il sangue si prova il dolore per arrivare a questa costituzione, dietro alla scritta articolo si possono intravedere giovani della mia età caduti nei combattimenti, fucilati o impiccati, se andava bene, oppure torturati, o morti nei campi di concentramento o morti nelle strade di Milano, di Firenze per la pace, la libertà e la giustizia. Molti credono che per andare a vedere dove fu scritta la costituzione sia necessario andare a Roma NO! volete andare dove è stata scritta la costituzione? Bene, andate e inginocchiatevi sulle lapidi dei fratelli Rosselli, andate nel luogo in cui quel ragazzo crocifisso dai tedeschi a una pianta disse "i nomi dei miei compagni li conoscerete quando verranno a vendicarmi", andate lì. Volete andare dove fu scritta la nostra costituzione? Andate in quella prigione dove un ragazzo pur di non parlare con una lametta si taglio di netto le corde vocali, andate al muro dove un ragazzo di prima della fucilazione sorrise a un tedesco dicendogli "muoio anche per te, viva la Germania libera" volete

andare dove è stata scritta la costituzione? BENE andate nella casa del contadino il quale intravide dal suo campo dei ragazzi partigiani che stavano per essere fucilati e andò dai soldati e disse loro “io sono un partigiano non loro, fucilate me che sono vecchio e non questi ragazzi” ecco andate li, perché lì troverete scritto ogni articolo della nostra costituzione.